

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

11 novembre.

(Collaborazione alla Patria)

Al giovane Re, che discende da una stirpe di forti, che per senso, dottrina e filantropia, tutta Italia onora e tutto il mondo ammira, giunga oggi, Suo genitore, il reverente saluto. All'augusto Capo della Nazione, che gloria aggiunge alla Dinastia di Savoia, eletta e prediletta per opera plebiscitaria, il saluto affettuoso e riconoscente di un popolo, invocante in questo giorno il 26 agosto 1903; data memoranda e cara ad ogni friulano, per la visita qui fatta dall'augusto Monarca: data, della quale oggi non resta che la poesia del ricordo.

Epico ricordo di gentile apparizione tre una gloria di luce e una festa di profumi, un corruscare di armi e un turbinare di fiori e di note patriottiche, un gaio fluttuare di orifiamme tricolori e una visione di mani gentili salutanti, di occhi lucenti per la commozione, di mani ridenti per una lacrima di consolazione. Giorno veramente memorabile, quello del 26 agosto, in cui la grande anima del popolo friulano fremeva di ammirazione, di entusiasmo, e del più nobile amore di cui si possa vantare l'umana natura: amore di patria, col l'augusta e severa figura del Re, giovane e pensoso, che la rappresenta nel suo più alto significato: amore, esplicito per l'effluvio di inni patriottici e per l'osanna grandiosa; formidabile, come uragano dilagante oltre i temporanei confini di là dei quali il genio di Dante si libra vigile... ed aspetta.

Dov'era ita, allora, l'Idra della discordia, dall'orrido casso? Piovra, immonda, che rifugge dalla luce, aveva ritirati a sé ed in sé i lubrifici tentacoli, allibbiti, abbacchiati dalla fiamma purissima e santa dell'amor di Patria; rettili maestri e nefando, che dell'ampia e sicura libertà si abusa fino alla delinquenza; onde la libertà, fiaccola benedetta, alimentata dagli eroi dai poeti e dai pensatori, corre qua e là, pericolo di degenerare nella licenza turpe e spacciata, nella violenza, nell'anarchia...

La onesta e sensata anima friulana, vibrante di amor patrio, col ricordo di quella grandiosa visione dinanzi agli occhi, volge oggi al Suo Re il pensiero fiducioso e sereno; a quel Re che tutti sente e comprende gli altissimi doveri suoi di Re popolare e democratico, e non ha che un palpito — la grandezza della Patria, il benessere del suo popolo. A Vittorio Emanuele III, che le tradizioni gloriose della Sua Casa continua sugli esempi del Grande Avo e del Mite e Buon Genitore — va il saluto nostro, il saluto di questo nostro Friuli laborioso e serio, che nella libertà e nella pace trova conforto e vigore nel suo cammino verso sempre più elevata e prospera civiltà.

Cesar

Le vittime delle battaglie.

Pietroburgo, 10 — Secondo un comunicato della Croce Rossa in seguito alle battaglie di Liao Yang e Mukden sarebbero stati trasportati nei lazzaretti da campo 489 ufficiali e 34.339 soldati. Pressantemente si trovano in cura nei lazzaretti da campo 600 ufficiali e 16.000 soldati. Altri soldati feriti vennero trasportati negli ospedali della Russia europea.

APPENDICE 29

PASSIONE FATALE

Al castello non avevano tempo di pensare al dolore del povero vecchio abbandonato e solitario. Il matrimonio occupava tutti; ogni giorno Manuella riceveva fiori superbi, costosi, e regali magnifici che attestavano il profondo generoso amore del signor Mailieniers. Ed ella rimaneva fredda, quasi altera anche nello sforzo che faceva talvolta, per dimostrarsi grata delle sue gentilezze, delle delicatissime premure che egli le usava.

Giunse il sedici ottobre: il matrimonio doveva celebrarsi il giorno medesimo in quella sera la gran sala era gremita d'invitati che aspettavano l'ora del pranzo. Presso il caminetto, Alfonso Mailieniers s'innestava colla contessa Massimiana che era per lui affettuosamente materna. Manuella in tutto il dopo-pranzo non s'era fatta vedere. Entrò finalmente in sala, fra un mormorio generale ammirazione.

Adunanza dei liberali. DISCORSI DELL'AVV. SOLIMBERGO E DELL'AVV. BILLIA.

L'alegante e capace Teatro Vittorio Emanuele II è gremito di elettori — nei palchi, nelle loggioni, nella platea. Si agita perfidamente, da qualche avversario, la torva face dell'odio, della discordia, della lotta di classe; eppure, a questa adunanza, verano cittadini d'ogni condizione: industriali e commercianti maturati negli affari e operai dalle creatrici mani incallite nel lavoro, possidenti piccoli e grandi e lavoratori della terra che l'aria libera dei campi e il sole e la fatica abbronzarono, professionisti pubblici e privati e piccoli proprietari di officine ed esercenti; vera il cittadino venendo che visse i trepidi dolorosi giorni del servaggio e le cruenti battaglie della libertà conobbe, e v'era l'uomo temprato alle aspre lotte politiche, e v'era il giovane che forse per la prima volta si trovava in mezzo ad un mare agitato. Quale differenza, dunque, fra l'uno e l'altro campo che si contendono la riscossa?... e non dovrebbero l'uno e l'altro, essere ugualmente rispettabili, ugualmente rispettati?... Noi leggiamo con ammirazione sincera la grandiosa lotta chiusa martedì nella libera America e i telegrammi di augurio e di ringraziamento scambiati fra il caduto Parker e il trionfatore Roosevelt chiamato a presiedere la grande federazione degli Stati Uniti: così gli uomini liberi.

La solita accusa. Nel Friuli di ieri — certo in buona fede — era stampato, sotto la riproduzione al biglietto d'invito alla nostra adunanza firmata dal presidente del comitato G. A. Ronchi:

«Nessuno ignora la solida reputazione di massone egregio del sig. G. A. Ronchi». Diciamo «in buona fede», perché non è ammissibile che galantuomini affermino, neanche in momenti elettorali, cose non vere sapendole tali. Ebbene, a sfatare questa affermazione — ch'è uno degli argomenti prediletti per impaurire i cattolici e accaparrarsene i voti — si distribuiva tersera, alla porta d'ingresso, un foglietto a stampa nel quale il co. G. Ronchi dichiarava di non avere mai fatto parte e di non appartenere alla massoneria.

Il co. G. B. Ronchi presenta il candidato avv. Solimbergo

Uno scroscio di applausi ci annunzia l'arrivo del nostro candidato avv. comm. Giuseppe Solimbergo. Egli è accompagnato dal presidente co. Ronchi, dall'avv. Billia, dal sig. Volpe e da qualche altro membro del comitato.

Il co. Ronchi, non appena cessati i battimani, ringrazia in primo luogo gli elettori di essere accorsi tanto numerosi all'adunanza: non poteva essere altrimenti; dice, data l'importanza della lotta.

Portava un vestito di seta bianca leggermente scollato, con una fascia celeste pure di seta per cintura ricadente sul lunghissimo strascico. Unico ornamento sul seno e fra i capelli una rosa rossa. In quello abbigliamento così semplice ella appariva più bella che mai. Alfonso Mailieniers, tremante, le si appressò stringendo lievemente la mano ch'ella gli porgeva e portandola alle labbra; poscia le infilò nell'annulare un superbo anello fulgente di gemme.

stema avversario, basato sull'equivoco — su tutto e su tutti. (Calorosi applausi).

Mi preme di accentuare una cosa: gli avversari vanno ripetendo che questa non è da parte nostra lotta di principi, ma di persone: è falso: noi lo affermiamo ben alto; combattiamo per un principio, contro principi e sistema avversari, i quali riteniamo micidiali alla Patria; non combattiamo le persone (Bene!). Anche dicono che siamo pochi. Veramente, che non siamo pochi, lo disse già la votazione di domenica (ilarità). Ripeto: che noi combattiamo per un principio, lo affermai già: sulla nostra bandiera sta scritto volere noi che le istituzioni che ci reggono sieno sinceramente rispettate. (Scoppio di applausi); ed io spero e confido che in nome di questo principio e merce l'energia e l'attività vostra domenica ventura noi salteremo l'avv. Giuseppe Solimbergo quale deputato di Udine. (Battimani generali che si ripetono a lungo fra le grida: Viva Solimbergo! viva il nostro deputato!)

Il discorso dell'avv. Solimbergo.

Il comm. Solimbergo ringrazia il presidente del Comitato per le corse parole ed i presenti per le cordiali calorose accoglienze; e ringrazia i voti tutti, elettori presenti e assenti, che avete fiducia nel mio nome modestissimo ma senza macchia (bene! applausi); in questa lotta che va molto più in là, più in alto della città, (bene applausi), poiché non è una lotta di nomi, di persone, ma una lotta di principi, di tendenze. (Benissimo applausi).

I metodi degli avversari, in questa lotta, furono e sono ben diversi dai nostri, ma anche ben noti: la violenza, la sopraffazione, l'intimidazione, e possibilmente anche l'aggressione contro la integrità morale dell'avversario (Vero! benissimo! applausi): onde abbiamo i tumulti nelle città — l'ostruzionismo in parlamento, cioè suoni inarticolati e fischi, ad impedire ogni discussione. E poi parlano di libertà!

Una voce. Per loro! — È la libertà!... — prosegue l'oratore (del cui discorso non diamo che un pallido incompleto riassunto). — La libertà!... non si sa bene quale concetto ne abbiano, i nostri avversari: che sia un loro privilegio, una loro privativa, un loro monopolio — che sia una cosa tutta per loro, e si debba scuffare per gli altri che come loro non la pensino! (Vivissimi, prolungati applausi).

La sopraffazione poté aver presa sul mite animo e buono di un cittadino molto rispettabile (Applausi; taluno fa il nome del comm. Perissini), non sopra di me. (Applausi).

Amici elettori! Il solo mio patrimonio è la onestà della mia vita — esposta a tutti gli sguardi, che sfida le lenti d'ingrandimento dei miei più accaniti avversari; vita modesta di studioso, di lavoratore disinteressato. Pure, hanno osato di intaccarmi. La perversa insinuazione serpeggia, la calunnia sibilo: quella insinuazione e quella calunnia, della quale già mi resero giustizia, in questa medesima città, i tribunali, le urne — cioè i vostri voti, o cittadini! — la stampa tutta, compreso quel giornale che oggi la riproduce. (Scroscio di prolungati applausi).

Le accuse infandate dagli avversari. Sono, data grazia parte di voi,

squisito sentimento un notturno di Beethoven.

Alfonso le sedette accanto, ascoltò religiosamente la musica, poi quando ebbe finito e vagava colle mani sulla tastiera le disse: — Manuella, non si pentirà mai della confidenza che ha posto in me, e della grazia che m'ha fatto accettandomi. Dio m'è testimone: non ho che un desiderio, quello di renderla felice!

La fanciulla lo fissò senza interrompere il gioco delle mani e mormorò freddamente: — Ella sa ciò che le dissi alla Rocchetta... Obbedisco ai miei genitori spensierato. E' poco tempo che la conosco, ed è già molto se so abituarvi all'idea di questo matrimonio!... Ma vedo i miei tanto felici che non so oppormi. Mi promette di non domandarmi amore, per ora: la prego, non me ne parli nemmeno... ne soffrirei!

— Ciò che le dico non la può offendere: son così timide le mie dichiarazioni! — Ho il cuore malato. — Lo guarirò io, Manuella! — La fanciulla scosse la testa. Questa conversazione, scambiata

conosciuto: così che mi sentirei umiliato di dare spiegazioni. Ma parlo anche ai giovani; e, assente da dieci anni, so ch'essi non mi conoscono, non possono conoscermi. Per essi, brevemente dirò qualcosa di me e dell'opera mia.

Si è parlato di voti da me dati alla Banca Romana. Della Banca Romana io so che fu votata un'inchiesta; che l'inchiesta fu fatta e rivelò molte e molte tristi cose: ma fra tutti quei nomi che l'inchiesta portò a galla, il mio non ha mai figurato né poteva figurare. (Applausi). La mia vita si svolge in un ambiente di speculazione intellettuale, ben diversa della speculazione bancaria (Bene!). Questo genere di speculazioni non conosco affatto: e gli amici miei che tali vellezze accusa odono, ne ridono spietatamente ne ridono, perché il nome mio e il termine «speculazioni bancarie» assolutamente non si possono incontrare. (ilarità Applausi).

Si è parlato di un processo per diffamazione... Allora, o, che non avevo nulla da nascondere, presentai un contratto col quale avevo ceduto il Giornale delle colonie, mio perché da me creato, al proprietario dell'altro giornale Marina e commercio per la loro fusione in un solo giornale che s'intitolò appunto Marina e commercio — giornale delle colonie: ad un privato, non alla Società della Navigazione, riservandomi un diritto di collaborazione naturalmente pagata, poiché non da altro che dal mio lavoro traevo i mezzi per la modestissima mia vita. E vi fu, allora, chi volle, in quel contratto, vedere chi sa qual losco affare! Ma colui che allora pubblicamente m'ingiuriò, fu condannato dal Tribunale di Udine, di questa medesima città; e ancor prima della condanna, i vostri voti, o cittadini, i voti di tutto il collegio mi avevano riaffidato l'altissimo onore di rappresentarlo in parlamento. (Bene!) Oh se non hanno altri documenti e papiri (vivace ilarità) da produrre, non riescono proprio a nulla!... (Prolungati applausi).

La massoneria.

Dissero che appartengo alla massoneria. Lo sentii, senza perciò ergermi a giudice di cose e di persone che non conosco: lo sentii, e la mia parola basta. Ma ora soggiungerò che sono rispettoso, molto rispettoso di tutte le opinioni lealmente professate, di tutte le fedi sinceramente sentite, della più ampia libertà per tutte le coscienze. E dirò di più: che nel mio soggiorno in paesi che hanno meritamente il vanto di essere i più liberi, negli Stati Uniti: nel mio soggiorno in quei liberissimi paesi mi sentii sempre più convinto essere la religione ancora il più saldo fondamento della famiglia e della società umana. (Vivissimi ed a lungo rinovantisi applausi generali).

Altre scene.

Hanno stampato, ed è affisso ancora sui muri, che ho votato per la guerra d'Africa. Eh! vi è un piccolo disappunto, però: che la guerra d'Africa è scoppata nel marzo del 1896, mentre io mi trovavo, dall'aprile, maggio 1895, in America!... (Scoppio d'ilarità).

Ma non hanno detto che nel mio periodo parlamentare io, qualche relazione sull'Africa, e non inutile, ho loro scritta, valendomi dei miei studi di geografia commerciale e politica; relazione di cui si giovò la commissione d'inchiesta, andata poi

nell'Eritrea, per verificare le cose. E non hanno detto di altre mie relazioni parlamentari, con le quali cercavo di essere utile al mio paese, mettendo a pro gli studi miei prediletti; e né che, assunto l'ufficio consolare nel Canada, affrettavo a studiario coscientemente e mandavo in patria rapporti coi quali informavo che quello non era il posto per emigranti italiani, (Bene).

Un'assunzione.

Fu anche assunta una vecchia dolorosa lettera...

Quella lettera è un episodio elettorale del 1886, che a Udine tutti i non più giovani conoscono benissimo, alla quale seguirono spiegazioni lealmente date e uno scontro cavalleresco e il voto ampio delle urne a mio favore.

Ci vuole, una grande malignità, uno spirito oltre misura perverso per riprodurre quella lettera — in questo momento — e come fosse cosa di oggi, anche per giornale di oggi! (Bene! applausi! applausi!)

Una voce — L'hanno stampata anche senza data, per farla credere di oggi!

Altra voce — Ed è del 1886!... (ilarità).

La sua posizione attuale.

Infine — prosegue l'oratore comm. Solimbergo — si è malignato sulla mia posizione attuale. Non si riusciva a comprendere — essi, che sono tanto disinteressati — che si potesse abbandonare una bella e gloriosa posizione, per venir qui a farsi leggere, nella vita, anche quello che non c'è, da loro. E si stampò ch'ero stato nominato al Consiglio di Stato... Ah!... n'ebbi anzi tante congratulazioni: ma finché il decreto di nomina porti soltanto le loro firme, dubito molto che non venga registrato!... (Prolungata, calorosa ilarità).

Ma perché vi siete ritirato dalla vita parlamentare? domandano essi: ed io rispondo che nel 1895, disgustato dalle tante cose tristi che allora offuscavano la vita politica italiana, pensai che potevo rendere qualche più utile servizio al mio paese, con gli studi da me fatti pazientemente, con l'onesto intendimento di giovargli: qualche più utile servizio, andando fuori, a rappresentare il mio paese in qualcuna delle colonie dove i nostri laboriosi e intelligenti operai tengono così alto il nome d'Italia. Ed accettai il consolato nel Canada, con un assegno che bastava appena a coprire le spese di ufficio ed a condurre una vita modestissima ma decorosa. (Bravo!) E mi pare che sia abbastanza una prova di disinteresse, senza che l'ironia e la malevolenza possano intaccarvi il dente! (Bene!)

E dopo sei anni passati nell'America del nord, dove, i nostri poveri emigranti fecondano col loro lavoro le sterminate campagne — e passati non senza qualche utilità per le nostre colonie, come lo possono attestare tanti documenti ufficiali e lettere di agricoltori e di operai; dopo quattro anni passati in Levante, occupando uno dei primi e più importanti posti nella carriera consolare — la dove c'è una forte colonia italiana, alla quale ho sempre accordato il mio appoggio più amorevole, come possono provarlo parecchi operai friulani ed anche udinesi: non creduto di compiere un atto e preciso dovere civile e politico ripresentandomi nell'agone parlamentare, in momento per la patria così gravi. (Calorosi, prolungati applausi).

La situazione.

Della gravità della situazione attuale, ho detto nella lettera, programma, che volli stampare perché il vostro pensiero meglio si fissasse sopra quello che io sento e penso, e perché da parte mia restasse come un impegno sicuro, non incerto come la fugacità della parola detta spesso comporata. Ed ho accennato in quella lettera, quali sieno le più gravi e urgenti questioni che dalla nuova Camera, secondo me, si dovrebbero trattare.

Ma la questione più grave e sostanziale, quella che più urge e sulla quale siete voi stessi chiamati a pronunziarvi; si è l'attitudine del partito liberale costituzionale di fronte ad azioni sovverfitticizie di ogni ordine e di ogni libertà; e di fronte ai così detti partiti ottimi, mal decisi, mal definiti, e piuttosto faziosi che partiti, che si adoperano non per ritardare ma per accelerare la corsa verso i disordini (Applausi calorosissimi che durano qualche minuto).

Noi siamo liberali e democratici quanto e più di loro (Nuovi, scroscianti prolungati applausi) perché noi vogliamo libertà per tutti e egualmente.

Il programma del presidente del Consiglio, on. Giolitti, v'è noto. Ebbene, io, che ho vissuto sei anni fra i liberissimi popoli dell'America settentrionale, non esito a dire che quel programma, se lealmente e in ogni sua parte attuato, è veramente liberale e tale che metterebbe a dura prova le grosse spalle della razza anglosassone, per lunga tradizione educata a libertà: figuratevi le nostre, che non sono tanto robuste! (Applausi). Così che, in fatto di libertà, compito della nuova camera esser deve quello di far sì che integralmente quel programma sia attuato.

L'esempio delle altre città.

Il paese nostro, che è paese classico per buon senso, dei frutti che danno certe propagande e della infida opera dei «partiti affini» si avvede, si ravvede, si ricrede. E le elezioni di Milano, dove più gravi durarono i disordini e dove qualche nostro uomo politico portò la propria adesione, hanno questo significato: (Entusiastici interminabili applausi). La lotta che noi combattiamo lo avrà pure, domica, se voi saprete e vorrete sfornare questa vostra volontà (Nuovi entusiastici applausi).

Libertà — ma per tutti, non reazione; amore, non odio. La propaganda dell'odio conduce a perdizione la Patria. (Bene! bravo! applausi); la Patria che ha costato tanto sangue ai maggiori di nostra gente. (Nuovi applausi).

Chiude insistendo sulla gravità dell'attuale situazione. Per chi la comprende, per chi massime ha vissuto all'estero fa dispetto vedere in mare così procellosi i nostri uomini parlamentari perdere il tempo nelle piccole dispute, nei pettegolezzi dei corridoi. (Applausi prolungati).

Amici elettori! eleviamo il nostro pensiero con uno slancio di sfetto alla Patria ed al Re. (Un uragano di viviva il Re! interrompe l'oratore) che le prepara migliori le sorti. (Nuovi entusiastici applausi; ripetute grida di: Viva il Re! viva Solimbergo!)

Discorso dell'avv. Battista Billia

Quando l'entusiastica dimostrazione all'indirizzo del comm. Giuseppe Solimbergo

va cessando; l'avv. Battista Billia accenna di parlare. E ottenuto il silenzio, egli porge al nostro can-

niers fece attaccare la vettura per tornare alla Rocchetta; egli venne innanzi sulla loggia, accompagnato da Manuella.

La notte era oscurissima, senza stelle.

Le tenebre, la solitudine diedero un po' di coraggio all'innamorato. Egli le s'appressò, circondò colle sue braccia la delicata persona della fanciulla posando le sue labbra sulla fronte bianca di lei. Manuella aveva abbracciato a quel contatto, ma non aveva avuto la forza d'opporvi.

Accora una volta, prima di staccarsi da lei, Alfonso volle stringerla al suo cuore, ella fece un passo indietro, mormorando: — Sia attento ci guardano!

Corrado, infatti, da una finestra della sala a pianterreno, s'era sporcato sulla loggia.

Alfonso Mailieniers sorrise.

Movimento Piroscopi N. S. I. Veloce (vedi avviso la quarta pagina).

Il Totò della Patria porta il n. 1-30

didato un ringraziamento per avere accettato e gli esprime la nostra piena fiducia in lui, che la sua franca parola ha confermato. (Bene! applausi.)

Ritorna come i non più giovani conoscano il nostro candidato, da quando già rappresentava il collegio di Udine. L. Giuseppe Solimberg è venuto ora fra noi con quella fede immutata e inimitabile che altri si arroga ma che non può rivandicare. (Bene! applausi.)

Dopo avere ringraziato e salutato il candidato, rivolge più specialmente l'attenzione al suo programma.

Quale significazione abbia avuto il voto della passata domenica, è ben chiaro: il partito liberale, senza qualche defezione o se no ci fossero state le grosse falangi degli apatici e degli indifferenti — il partito liberale avrebbe vinto. Ma vi sono certi momenti nella vita di un popolo in cui l'apatia è una colpa, l'indifferenza un delitto. (Scroscio di calorosi applausi.) D'altro lato, vedemmo in tutti i collegi della nostra Provincia dove il partito liberale è sceso in lotta, esso è riuscito vittorioso (applausi) anziché sconfitto. (Nuovi calorosissimi applausi.)

Un augurio
Ebbe ragione — dice — il nostro candidato di città Milano. Da Milano, dove prima fu alzato il segnale della rivoluzione, e più giù nelle altre città maggiori della Italia, dovunque uno spirito di risipiscenza ha spazzato via l'elemento rivoluzionario (Vivissimi, unanimi, prolungati applausi); e se noi non fummo vincitori, abbiamo ottenuto però risultati abbastanza lusinghieri. (Applausi.)

Facciamo un augurio: che il cuore della nostra Udine, del nostro collegio batta domenica all'unisono col cuore della grande famiglia italiana! (Scroscio di entusiastici applausi.)

Noi non siamo spinti da spirito di vendetta (Bene! bravo!); non sono odio personale ci spinge. (Benissimo!)

Che più? l'altro giorno non avremmo nessuna difficoltà, come non l'abbiamo questa sera, a riconoscere l'alto valore intellettuale del nostro avversario. (Bene!) Ma oggi non è questione d'intelligenza soltanto; per noi, l'intelletto scompartito dal carattere non basta! (Prolungati, vivissimi applausi; grida di: Bene! bravo!)

Per la sincerità politica.

Accingiamoci dunque a combattere domenica con isancio e con coraggio. Non disordini, non violenze da parte nostra (Bene!); ma soltanto l'esercizio sereno e severo di un nostro diritto e di un nostro dovere: così mostreremo la nostra educazione politica. (Benissimo; Interminabili applausi.)

Ritorna sul concetto della fede immutata nelle istituzioni, che è la nostra fede, che è la fede del nostro candidato. Ma per carità che questa fede non si arruggini, quella che non l'hanno mai avuta; (Applausi) quelli che in tre lustri sono passati per tutta la gamma dei colori politici; (Vivi applausi) coloro che della più spiccata intransigenza passarono al socialismo più o meno larvato. (Scroscio di unanimi prolungati applausi.)

Già nel segreto dell'urna domenica i voti dei socialisti si sono confusi coi loro voti, mentre proclamavano il loro disacco; oggi hanno gettato la maschera e tornano pubblicamente a braccetto... (Vivi applausi.)

La paura è grande! — esclama un popolare. (Iarità.)

Che si è sott'nesso? — continua l'altro. Bisogna che si sollecitino od altro la fiducia sua? Non m'impazza di ricario...

Re da avere Turati, detto in un suo discorso che il partito radicale è il partito più adatto alla nostra situazione. (Vivissimi applausi.)

Re da avere Turati, detto in un suo discorso che il partito radicale è il partito più adatto alla nostra situazione. (Vivissimi applausi.)

Esorta in ultimo tutti gli elettori a recarsi domenica a portare il loro voto per

S. Imbigo Giuseppe:

tutti, tutti vi si vedono; e nessuno manchi al suo dovere; e rinnova l'augurio fervente che il Collegio di Udine batta, col suo cuore, col suo spirito, con gli altri collegi del Friuli. (Scroscio di entusiastici applausi; grida di: viva il nostro candidato!)

Il saluto degli operai.

Serg. da ultimo il pittore Giuseppe Padriani a due centimetri il dovere di recare il saluto ai candidati liberali ed un augurio: che sorga trionfante dalle urne, sapendo

che, votando per lui, si vota per un galantuomo, per un vero rappresentante del popolo. (Nuove, interminabili applausi; grida di: Viva Solimberg! Viva il Re!)

Dopo ciò, l'adunanza è dichiarata sciolta; e il teatro sfolla lentamente.

Cronaca elettorale

La deliberazione del circolo socialista.

Osserviamo, per incidenza, che il Friuli, nel dare, col titolo Un e spulso in carattere assai marcato, la notizia che il Circolo socialista aveva radiato il socio Miami Emilio, ne spiega il motivo molto incompiutamente, dicendo che fu radiato « in seguito al contegno tenuto nell'elezione di domenica scorsa ». Doveva soggiungere che fu radiato perché, domenica scorsa, egli fece propaganda a favore della candidatura Girardini.

Ma veniamo alla deliberazione più interessante, per il momento; quella, cioè, che il circolo darà il suo concorso, nella votazione di ballottaggio, alla riuscita dell'on. Girardini. Nessuno ne provò sorpresa; la deliberazione era aspettata. La deliberazione del Circolo, però, viene a mettere in nuova e chiara evidenza l'affinità del partito radicale con la « lotta di classe », viene a dire ai veri liberali: — Badate: non potete più nascondervi, non potete più finger d'ignorare che votate per il candidato radicale votate per un candidato il quale ha tutto l'appoggio dei socialisti e che si trova perciò prigioniero dei socialisti.

Noi siamo lieti, pertanto, di questa deliberazione, perché delinea più chiaramente la lotta. Vi sono paesi dove aspra lotta, da lungo tempo, si combatte fra liberali e socialisti; e noi crediamo che in questi paesi la votazione per il ballottaggio di domenica, ora che i socialisti si sono schierati per il candidato radicale, la votazione deve riuscire ben differente dalla prima. Nelle nostre campagne, il socialismo non attecchisce; anche là, dove si erano fondati nuclei socialisti, noi vedemmo che il numero degli aderenti andò scemando. Perciò noi pensiamo che nelle sezioni di campagna sia possibile, per l'aderenza data dai socialisti alla candidatura Girardini, che si verifichi per lo meno una maggiore astensione, e in qualunque modo, quindi, uno spostamento nelle proporzioni dei voti.

Ancora i demo-cristiani.

Egr. Sig. Direttore

Abbiamo letto la spiegazione data da un demo cristiano in proposito del manifesto elettorale. Ci permette di sottolineare almeno un paio di volte quell'« e » perché non si creda che sia un paio di « e » questi demo cristiani che proclamano l'astensione, mentre andrebbero di corsa alle urne.

Un gruppo demo cristiano.

Per parte nostra, possiamo aggiungere questo: che il recarsi alle urne non è tale atto che infirmi, una questione di fede, così che vedemmo sempre, i ogni elezione politica, parteciparvi i cattolici; né occorre scriverne nella coscienza per poter dire che erano tali, dal momento che sappiamo essere cattolica la quasi totalità del popolo italiano. Ripetiamo, per addurre un esempio normale recente, che nel collegio di Gemona Taranto vedemmo alle riunioni preparatorie e nel comitato elettorale pro Carrati, un prete, il cattolico, poi, quale partito politico, scelse questa volta in campo in parecchi collegi d'Italia; e non solo per candidati propri, come a Milano, a Bergamo, a Napoli e verso altrove (in un collegio furono dati altri 150 voti a un Renolo Murri, capo dei democristiani), ma anche in favore di alcuni candidati « dell'ordine » contro i quali si era disordinato — come loro costumi in alcuni luoghi questa volta si distinguono i comunisti alla deputazione parlamentare.

Dai quali esempi si vede che il « partito » di un « demo cristiano » — si quale giustamente si oppone qui sopra un gruppo di democristiani — malgrado decisioni in contrario di congressi democristiani passati e presenti, sia proprio una plinione individuale; e si sa che una tendenza non fa primavera.

Ecco il nome di candidati cattolici:

Protopisani nel Collegio di Nacco — uno dei « capi » — è caduto per soli 110 voti di maggioranza; prof. E. Ca uno, docente nella Università cattolica dell'Apolinare a Roma, nel collegio di Pesinze; Gemorani contro Engel a Borgogna.

Sapete chi sono?

Ci scrivono: Siamo giunti a sapere e possiamo con certezza affermare che i propugnatori dell'astensione fra i cattolici della zona rurale sono personalità ed del deputato scudato, avv. Girardini.

E così... tutto si spiega.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

A proposito d'un articolo del « Gazzettino Commerciale » della Banca cooperativa Sanvitese:

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento: La riproduzione nel vostro Giornale di un articolo comparso sul « Gazzettino Commerciale » di Venezia riguardante questa Banca Cooperativa ha fatto qui pessima impressione, poiché ci tratta evidentemente di una cercata e voluta propalazione di inesattezza e bugie.

E' certo invece che, a differenza delle fallite Banche di Pisa-Vicenza ed altre, questa, caduta per eccezionali circostanze in moratoria, ha pagato ai suoi creditori il 100 0/0 del capitale e relativo interesse; sostenendo in pari tempo le ingenti spese della procedura di moratoria, degli atti necessari a realizzare nel breve periodo di un anno il suo compito partitaggio e la conseguente ad allentamento naturale per data sullo stesso.

Dove sono, di grazia, le perdite dei modesti risparmi di piccoli commercianti e proprietari, se correntisti e depositanti furono rimborsati sino all'ultimo centesimo di capitale e di interesse? E dove le malversazioni di migliaia e migliaia di lire se si fece fronte alle gravissime spese straordinarie, a se, come ammette lo stesso corrispondente, nei dieci anni di esercizio della Banca si pagarono agli azionisti gli interessi, (poniamo pure per un momento non dovuti) ma che comunque entrarono nelle tasche di quelli?

Queste circostanze sono rese manifeste dagli atti della moratoria, che si possono leggere: ad anche un poco (cheché ne pensi il corrispondente) dall'ordinanza di non luogo a procedere, pronunciata dalla camera di Consiglio del Tribunale, verso tutti gli amministratori della Banca.

Sanonchè l'articolista afferma ancora, che la procedura penale si sia riaperta ed abbia dato luogo all'« encomiata perizia del prof. rag. Riccardo Ligotto (quello di Treviso?) »

Ma qui sorge spontanea una domanda, che porta la questione assai al disopra delle molte ipotesi che irragliano la Banca Sanvitese: — domanda che interessa direttamente la pubblica opinione, la quale ha il diritto di chiedere, chi ha potuto entrare nel gabinetto del giudice istruttore, leggere gli atti della istruttoria segreta, farne gli appunti e pubblicarli, quando ancora quella è pendente?

Forse si dovrebbe intuire. Certi sistemi tratto tratto fanno capolino e processi passati felicemente per forza di cose potrebbero fornire i necessari ammonimenti. Forse la spiegazione è ancor più ova e la si ricava dalla data stessa del giornale, (5 6 novembre c.) coincidente col di della lotta elettorale.

Diffatti un assaggio della corrispondenza fu già anticipato in una delle ripetute concioni sulle piazze di questo collegio.

Ma allora sarà troppo chiedere all'autorità giudiziaria, se e fino a dove l'amministrazione della Giustizia debba servire alle lotte di partito?

San Martino. — Domenica ventura, 13 corr., ricorrendo l'annuale sagra di S. Martino, a Prodolone avrà luogo una grande festa popolare su vasta piattaforma illuminata. Vi suonerà la distinta orchestra di S. Vito.

Anche a S. Martino al Tagliamento, nei giorni 11 e 13 corrente, nella ricorrenza delle annui di S. Martino, si daranno festeggiameti.

Domenica vi sarà ballo popolare, ed illuminazione fantastica.

SPIILIMBERGO.

Ringraziamento. Rende sentite grazie a tutte quelle persone, amici e conoscenti, che s'interessarono con affetto nel brutto caso testè occorsosi, del quale i fogli ne diedero notizia

Luigi Dr. Laupit notaio.

PREONE

A proposito di una rissa elettorale

Leggo nella Patria del Friuli una corrispondenza da Enemonza in data 8 sud. che accenna ad una rissa avvenuta fra quelli di Enemonza e Preone. In omaggio alla verità, la corrispondenza merita una rettifica esponendo come avvenne il fatto.

Non furono quelli di Preone che provocarono il deplorabile fatto della rissa; questa fu provocata da un tizio che si permise, sulla soglia dell'esercizio Beazzi, di qualificare i umiri quelli di Preone. La risposta di ammalaccio e sin lì degli onesti nostri operai risuonò all'orecchio di certo Gallo di Enemonza, che prese la difesa del provocatore e si è i nostri piedi fici operai. Da ciò la conseguente rissa che avrebbe potuto farsi seria e che ad ogni modo è deplorabile, passo.

S. DANIELE.

Comunale.

Da oltre un mese, e dopo una vita convulsa ed anemica di un anno circa, il nostro consiglio comunale in seguito alle avvenute rinunzie, s'è ridotto a meno di un terzo dei suoi membri; per legge quindi esso deve venir sciolto, per dar luogo alle elezioni generali amministrative. Colla crisi attuale devono necessariamente restare arretrate tutte le pratiche più importanti, insoluti i provvedimenti più rilevanti; perfino il preventivo 1905, con tutti gli annessi e connessi, aspetta d'essere compilato ed approvato; e ciò non può che nuocere al buon andamento e funzionamento della cosa comunale.

L'aver atteso l'esito delle testè seguite elezioni politiche, prima d'indire le generali amministrative può trovare sufficiente giustificazione; ma sarebbe inopportuno affrettare il procrastinare più oltre nel dare assetto definitivo all'amministrazione del comune. Quindi ci si aspetta che provvederà immediatamente alla convocazione dei comizi elettorali per la nomina del nuovo consiglio.

CIVIDALE.

Il telegramma di ringraziamento dell'on. Morpurgo

10 novembre. In seguito alla partecipazione della splendida votazione avuta nel suo Collegio, feldo e grato per le sue benemeritenze, l'on. Morpurgo ha spedito il seguente telegramma:

Avv. cav. Vittorio Nussi

Cividale.

A te, agli amici, agli elettori tutti del Collegio di Cividale porgo cordiali vivissimi ringraziamenti per la rinnovata splendida attestazione di fiducia assicurando mia profonda riconoscenza affetto devotissimo immutabili.

Morpurgo

La compagnia Matinee.

La brava compagnia d'oprette « Cesare Mattucci » ha dato ieri sera al Ristori le « Campane di Corneville ». Scarsissimo pubblico intervenne alla rappresentazione che ebbe un'esecuzione bellissima, tanto da provocare continui battimanti dall'uditorio che dimostrò di divertirsi assai.

Stasera si doveva ripetere l'opere « I granatieri » ma per mancanza di pubblico, la rappresentazione venne sospesa.

Domani a sera, gineficcio del Re, serata di « gala » con l'opere « La gran via » e i primi due atti delle « Campane di Corneville ».

Si spera di avere un teatro affollato.

S. Martino. Domani ricorre la tradizionale fiera di S. Martino. Sulla piazza del Duomo mancano i soliti casotti chiassoni ed ingombranti: fra ora non v'è che una giostra ove si divertono i bimbi.

Sul corso notiamo una nuova officina del sig. A. Roveredo al quale auguriamo buona fortuna, e le mostre veramente attraenti della farmacia Podrecca, ove si ammirano due gigantesche bottiglie réclame, una per l'Emulsiore Podrecca, ed una per il Ferro China Rabarber. Esse sono dell'altezza di circa un metro e mezzo e sono state artisticamente costruite dal signor G. Miani e dipinte dal pittore Varmo Carlo.

SACILE.

Pel Gineficcio del Re. (b c) — Il Sindaco ha diramato invito a tutte le autorità, a tutti i rappresentanti dei Corpi Morali di assistere domani (11) alla rivista militare, disposta dal sig. Comandante il Presidido sig. Cap. Gussio.

Nel pomeriggio in piazza Piebisito si svolgerà — per l'occasione — il seguente programma musicale della nostra banda cittadina, diretta dall'egregio maestro Mormile:

Marcia Reale.
Sinfonia « La Guza ladra » Rossini.
Marcia « Fior di Maggio » Mormile.
Polka « Le due Gineficine » Ponchielli.
Sinfonia « Barbera di Siviglia » Rossini.
Marcia « Real Marina » Lovèvo.

Morone bavino

Discretamente affollato il mercato di animali — buoi da lavoro, piuttosto stagionati, ma sostenuti nei prezzi — Le carne eccitante fra le L. 120 e 135 al q. di peso netto. I vitelli lattanti da macello, meno ricercati del solito, furono venduti al prezzo fra le L. 80 e 88 al q. di peso vivo. I suini, molto ricercati vennero pagati da L. 103 a 107 al q. di peso netto con due chili d'abbuono.

TARCENTO.

Sudicerte

Nella notte da sabato e domenica, furono insudicerte con una miscela di vari ingredienti (catrame, olio ecc) gli stipiti di porte e finestre della casa del signor Vincenzo Armellini sindaco, dal signor Giovanni Iop assessore comunale; del signor Giuseppe Boldi pure assessore comunale e vicepresidente del comitato elettorale per l'on. comm. D'Arco. La miscela usata, rilevava la mano di persona che ha una certa pratica nel prepararla. Autori di questo insudicamento sarebbero alcuni giovanastri del paese.

S. PIETRO AL NATISONE

Gara sociale di tiro a segno

Domenica, 13, al Poligono di Azida, vi sarà una gara sociale di tiro a segno. Ecco il programma: Gara incoraggiamento, — riservata ai soli tiratori appartenenti alla Società di S. Pietro al Natisono che non riportarono premi in altre gare. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 200. Sei serie di sei colpi ciascuna. Posizione libera regolamentare senza appoggio. Premiato il risultato delle tre migliori serie, la quarta serve di graduatoria. Punti sommati colle imboccate. Tassa unica Lire una.

Premi: una medaglia d'oro e tre d'argento con relativi diplomi.

Gara campionato, — libera a tutti i tiratori appartenenti alla Società di S. Pietro al Natisono. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300. Serie di sei colpi ciascuna ripetibili fino alla dedicesima. Premiato il risultato delle migliori tre serie, la quarta serve di graduatoria. Punti sommati con le imboccate. Posizione libera senza appoggio. Tassa per ciascuna serie L. 0.50.

Premi: Un orologio d'oro, dono dell'ingegnere e signorine di S. Pietro; una rivoltella di precisione, dono del cav. dott. Geminiano Cucavaz; un binocolo da campagna e una sveglia con soneria, doni del Comune di S. Pietro.

Gara d'onore, — libera a tutti i tiratori appartenenti alla Società di S. Pietro al Natisono. Bersaglio regolamentare. Distanza metri 300. Serie di sei colpi per ciascuna delle tre posizioni: in piedi, in ginocchio, a terra, senza appoggio, ripetibili fino alla terza per ogni posizione. Punti sommati con le imboccate. Premio il risultato totale ottenuto nella migliore serie di ogni posizione. La graduatoria viene data prima dalla serie in piedi, poi da quella in ginocchio, quindi decide la serie. Tassa d'iscrizione L. 2.00; Tassa per ogni serie L. 0.50.

Premi: Catena d'oro per orologio, dono dell'on. comm. Elio Morpurgo; orologio da tavolo, dono del cav. Francesco Masoni.

La gara sarà inaugurata alle 9 della mattina.

PALMANOVA

Giovine che promettono bene. Il giovane Daulto Tommasini, alunno del 2o corso preparatorio dell'istituto superiore d'istruzione di Milano, si meritò uno dei 12 premi di L. 100 che conferisce ai migliori allievi la provincia di Milano.

Piccole incendi e schiaffi.

Verso le 3 e mezza del pomeriggio d'ieri a Gomers si sviluppò un principio d'incendio nel cortile di certo Zanetti Giuseppe.

Accorsero prontamente sul luogo molti paesani, i quali prestarono la propria opera per il pronto spegnimento.

Il sindaco signor Vittorio Rea ordinò di far uso della pompa municipale e ne dirigeva il lavoro.

Sembra però che fosse nata alquanto confusione, perché certo Schiff Giuseppe di Ferdinando si sentì cadere due sonori e poco graditi — per quanto sindacali — schiaffi.

Il danno dell'incendio è di circa L. 100; quello degli schiaffi lo stabilirà il pretore avendo deciso lo Schiff di querelarsi.

Pel gineficcio del Re.

Oggi, 11 novembre, il tenente colonello Angelini, comandante il presidio, passerà in rivista il battaglione del 79o fanteria e lo squadrone cavaleggeri qui in distacco.

Buona usanza.

Sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte della signora Giulia Giuseppe.

Buri Enrico L. 1.00, Vistintal Silvio 0.50, Vanelli Andrea 0.50.

TOLMEZZO

Due furti ad Amaro. L'atra notte ad Amaro furono commessi due furti. Nei pressi della Abazia, nei prati, s'ergero due stavoli, uno di proprietà di certo Rainis Giacomo, l'altro di Monai Giacomo, entrambi di Amaro. I detti stavoli i proprietari tenevano copre e delle galline.

I ladri forzarono la porta degli stavoli e dall'uno trassero 6 galline dall'altro una capra con altre galline.

PONTEBBA

Alla nostra stazione ferroviaria. Tutti i treni che arrivano dall'Austria ora sono pieni, zeppi di emigranti, i quali ora ritornano dalla Germania dopo aver fatto la stagione.

Per quei treni che non trovano l'immediato proseguimento e coincidono per la linea pontebbana, può bastare l'unico impiegato adibito alle sportelle di distribuzione di biglietti e richieste; non così per treno in arrivo qui alle 14.4 e che dovrebbe proseguire alle 14.39 (dico dovrebbe, perché fa sempre ritardo). Per questo treno dovrebbe essere aperti due sportelli, naturalmente con due impiegati, o con ciò si eviterebbero specialmente in questa stazione i ritardi, e quel treno non partirebbe più come succede quasi ogni giorno alle 15 e 15.10 in luogo delle 14.39.

MORTEGLIANO.

Fiama.

Quattro accoltellati. 10 novembre. — Ieri sera verso le otto e mezza, sulla pubblica piazza di Mortegliano, certi Purinani Emanuele e Giovanni padre e figlio; Tinetto Giuseppe e Forro Guglielmo tutti di Mortegliano, venuti a contesa per futili motivi, passarono poi alle vie di fatto, accoltellandosi a vicenda, in modo da rimaner feriti tutti e quattro.

Quello che si ebbe la peggio fu il Purinani Emanuele, sul di cui corpo vennero riscontrate ben sette ferite, due delle quali piuttosto gravi.

Si dice che la causa della rissa sia il trafugamento di un piccione di proprietà di uno dei rissanti... X

BUJA.

L'Infanzia di granata. Oggi verso le 11 ant. certa Caterina Noemi di anni 3 di Ubaldo, mentre con una coetanea stava trastullandosi nei pressi di casa sua, scivolò in un fosso e annegò miseramente. Furono sopralluogo, prontamente i medici locali, ma non poterono che constatare la morte avvenuta per asfissia.

Sempre in seguito

ai fatti di Innsbruck

Il congresso dei podestà italiani Trieste, 10. — Ieri furono diramati, dall'ufficio della presidenza municipale, gli inviti al convegno dei podestà. L'invito ha il seguente tenore:

« Nella seduta del 7 corr. m. la delegazione municipale deliberava di convocare i rappresentanti dei Comuni italiani della Moravia per concordare dopo i tragici avvenimenti d'Innsbruck un'azione efficace ed energica a tutela del nostro diritto nazionale.

« In esecuzione al voto della rappresentanza comunale mi fo dovere a un onore d'invitare V. S. Illustrissima quale podestà al convegno che sarà tenuto in Trieste nel giorno di domenica 13 corr. ad ore 11 antimer. nella sala di questo palazzo di città.

« L'importanza dell'oggetto mi dà sicuro affidamento che la S. V. Illustrissima risponderà volentieri all'appello e in tale fiducia, mentre prego una urgente risposta telegrafica di adesione, mi prego di rafforzarmi con profonda osservanza devotissima il Podestà ».

La Delegazione municipale ha affidato ad una commissione speciale incaricata di stabilire le più precise modalità del convegno e del ricevimento degli ospiti.

Le notizie d'oggi.

Ad Innsbruck vi è calma perfetta. Si racconta che sia avvenuta una zuffa tra soldati italiani e tedeschi. La notizia però è incontrollabile. Ora si predica la guerra economica agli italiani: dalle trattorie vengono esclusi sistematicamente; nel sobborgo di Histing furono oggi disdette le abitazioni a molti lavoratori.

Perquisizioni a Trento

Ierisera la polizia per incarico del dott. Claas, giudice istruttore di Innsbruck, operò contemporaneamente perquisizioni, riuscite infruttuose, alla redazione e nella tipografia del socialista « Popolo » e nella casa del dott. Battisti, arrestato assieme agli studenti.

Manifestazioni slave di simpatia per gli italiani

Gli studenti polacchi convocarono martedì prossimo una adunanza nell'Università per protestare contro il trattamento fatto agli italiani ad Innsbruck e deliberare una manifestazione di simpatia a favore degli italiani.

La dimostrazione protesta di ieri sera a Trieste.

Ieri sera si ebbe a Trieste una imponentissima dimostrazione: alcuni arresti, (apparenti giacché dei 40 arrestati 36 furono poi rilasciati in libertà) furono fatti da parte della polizia, di figure sospette che provocano sempre i cittadini durante ogni manifestazione patriottica.

Al portico di Chiozza si raccolsero parecchie centinaia di giovani, la polizia invitò la folla a disperdersi, ma l'eccezione degli animi era già matura e si formò una imponente dimostrazione.

La folla, attraverso la città in ogni senso, acclamando fischiando o imprecando all'apparir d'una redazione amica, o d'una casa odiata, o d'un nome aborrito.

Emettendo altissime grida di evviva a tutto ciò che riscalda gli animi e fa palpitar i cuori della nostra gente. La manifestazione parve finire dinanzi al monumento a Rossetti, con un grido immenso di « evviva all'Università italiana ».

Ma poi occorsero episodi di gruppi che si formavano e si scioglievano qua e là, dovunque appariva qualche provocatore a tentare la pazienza dei cittadini. E piovvero tersera pugni e bastonate di parecchi dimostranti sulle spalle dei provocatori.

Parecchi feriti furono costretti a ricorrere alla guardia medica, moltissimi riportarono contusioni e graffiature.

Gendarmi di rinforzo.

Con i treni del pomeriggio arrivarono ieri una ottantina di gendarmi, chiamati dalla autorità luogotenenziale.

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo calma le tosse, l'epettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle
**Malattie polmonari, Catarrhi bronchiali cronici,
 Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.**

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarrhi bronchiali cronici, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici, che provano colla Sirolina un marcatissimo sollievo.
4. Bambini scrofolosi, con tumefazioni ed andolati. Catarrhi conigli e asahi, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene sempre SIROLINA ROCHE.

F Hoffmann - La Roche & Co. - Basilea (Svizzera).
 Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale:
 Augusto Steffen - Milano, via A. Saffi, 9.

„Roche“

Trovati soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.- il fl.



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino
 Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore
 Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
CITTA' DI NAPOLI LIGURIA	La Veloce Nav. Gen. Ital.	15 Novembre	Napoli	3984	2729	14	16
		19 »		5127	3323	15,40	16

per **Montevideo - Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
SICILIA straordinario	Nav. Gen. Ital.	12 Novembre	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	17 »	Barcellona e Las Palmas	4041	3361	14,7	19
CITTA' DI MILANO (straor.)	»	20 »	Barcellona e Teneriffa	4041	2571	13,1	22
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	24 »	Barcellona e S. Vincenzo	4158	2292	15,62	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe i grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Novembre 1904 partirà il vapore della «Veloce»

«CITTA' DI GENOVA»

Stazza lorda Tonn. 3019 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1° Dicembre 1904 partirà il Vapore della «Veloce»

«CENTRO AMERICA»

Stazza lorda Tonn. 3122 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a IORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Caraque, Sabanilla, Colon, Porto Lima.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 80.10 con Vitto e Cucetta

Con viaggio diretto via Brindisi e Alessandria nell'andata.

M.E. - Coincidenze colla Mer Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova.

Si ricevono in ogni paese passeggeri per tutte le parti dell'Atlantico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee operate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed in basechi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi «Navigazione», oppure «La Veloce», - Udine. TELEFONO 2-34

Francesco Cogolo

provetto callista

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele, UDINE

Grande Assortimento

Pellicce d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - NUCLEATA ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito Inhalatore ed Istruzioni - L. 5 senza Inhalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chimici-farmap.

MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valconicos e Fratrosi; Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starace, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inhalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

Corriere Sanitario, M. 20, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

AGNA & CATANNO
 Chimici e Farmacisti
 Via S. Paolo, 11 - ROMA

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLES
 è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta riorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLES è preparata e conservata in modo da rimanere sempre fresca e vigorosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, tanto essi rudi e folli, oppure esili e munitissimi, ed alla barba il loro colore primitivo. - Bando, Castano, Nero.
 L'ACQUA SALLES istantanea è preparata specialmente per colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grigi, bruno-neri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura.
 L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLES, la pronta e durevole sua efficacia, che non passa al di sopra di tutte le altre preparati, qualunque essi siano.
 B. SALLES Fils, Successore, Profumiere-Chimico, 73 Rue Turbigo, PARIGI.
 IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI e PARRUCCHIERI.

PRESERVATIVI
 contro le malattie veneree per uomini, articoli nudi ed antiseptici per Signore, delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobollo cont. 30 ad «Ligione» Casella Postale 450 Milano - Medici prezzi. Assoluta serietà.

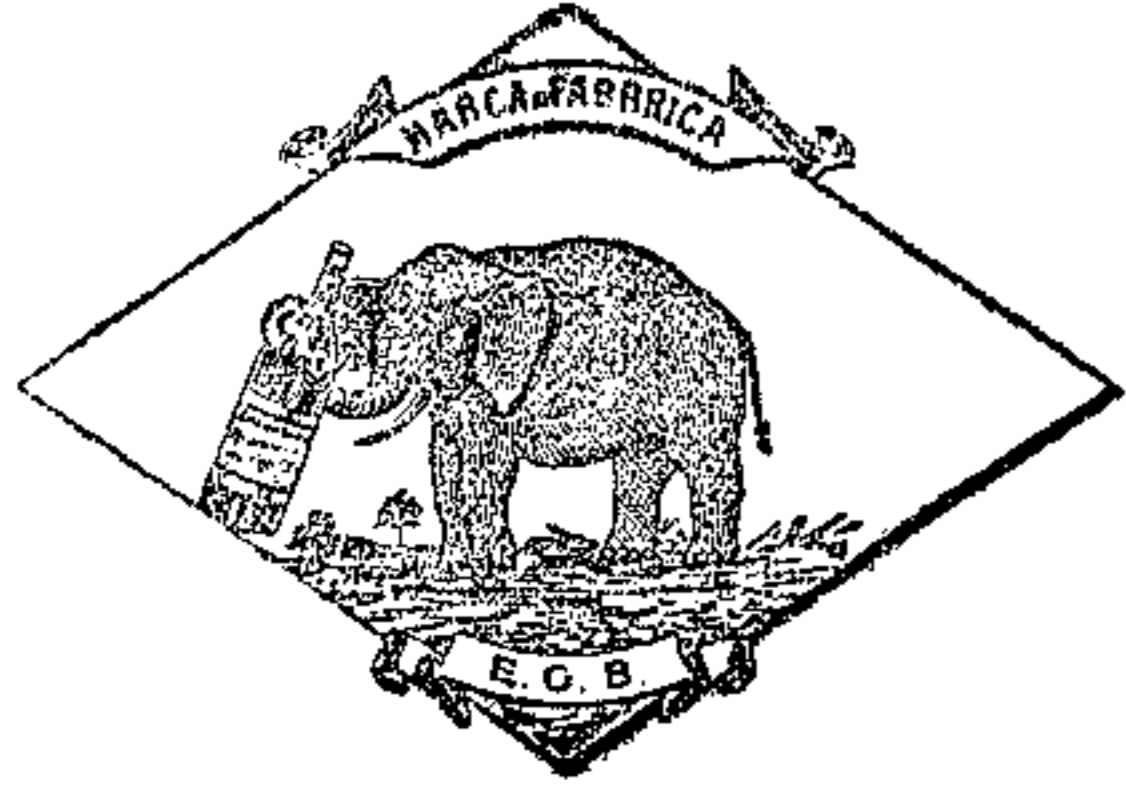
SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
 (pasta e polvere)
 del prof. CORRADO VANZETTI PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona
 Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.
 LIBRE UNA con Istruzione ovunque.
 Esigete sulle Istruzioni la marca di fabbrica qui contro
FRAGA a gomitolo in pacco raccomandato si riceve, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tabetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 16 commissioni inserite.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liqueuristi.



Dirigere le domande alla Ditta:

M. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo